

Alcyone 2000
Collana di testi letterari

Raffaele Piazza

Nel delta della vita

Guido Miano Editore – Milano

© 2021 Guido Miano Editore
Via E. Filiberto, 12 – tel. 023451804 – Milano
Proprietà letteraria riservata all'Autore

ISBN 978-88-31497-88-6

Finito di stampare nel mese di giugno 2022
presso la Tipografia Global Print s.r.l., Gorgonzola (MI)
per conto di Guido Miano Editore

PREFAZIONE

La vita è come un grande fiume che va nell'immenso mare attraverso i rami di un delta: tale metafora è alla base della poetica di Raffaele Piazza, scrittore napoletano che si occupa prevalentemente di critica letteraria e poesia. Questa raccolta, che s'intitola appunto *Nel delta della vita*, è strutturalmente composta da 50 testi lirici: l'incipit è il *Prologo*, dove l'autore in una sorta di dichiarazione programmatica, stimola richiami alla natura, all'amore, alla passione poetica, tre dei tanti rami di cui si compone il suo delta. Tutti gli altri 49 testi sono semplicemente numerati e ritroviamo soprattutto nelle liriche 20, 33, 34 precisi riferimenti ed immagini inerenti al simbolismo "fiume-delta-vita-mare", in cui le figure femminili di Mirta e Selene occupano un posto centrale, ognuna in modo diverso, come vedremo.

«E la Storia è nel file segreto il mio / segreto che nemmeno tu sai, Selene, / all'ombra di una vita a delta, parallela / ad altre vite parallele e così / equilibrista sulla linea cielo-mare / il silenzio della tua innocenza, Selene» (*lirica 20*). Dunque qui si approfondisce il significato del corso del fiume a delta: la vita può prendere direzioni diverse spesso inspiegabili alla ragione umana o sorprendenti rispetto alle nostre aspettative. Ed il poeta precisa ulteriormente il contenuto del suo pensiero con accadimenti reali dell'esistenza:

«Oh Tempo Tiranno passa / delta della vita che non è / una partita a scacchi con la morte. / Delta della vita: la bella / che non si sposa e la brutta / biancovestita in chiesa dice sì» (*lirica 33*). Se è inutile il confronto con la morte poiché la nera signora risulta sempre vincente, invece il destino può essere beffardo per taluni e benigno per altri, al di là dei doni di natura. «Delta della vita tra oriente e occidente / buio e ombra leggerezza e pesantezza / nella sintesi sicurezza e prudente / come il serpente e puro come / la colomba (il modello è Gesù)» (*lirica 34*).

Allora l'autore allarga il concetto che stiamo esaminando portandolo vicino a quello di Hermann Hesse, di tipo bipolare, per cui ad ogni realtà o verità esiste un contrario od opposto: visioni e valori di due mondi storicamente in contrasto, come oriente e occidente; luce e tenebre, incontestabilmente opposte ma proprio per ciò esistenti, così come leggero e pesante. Ed ancora la citazione evangelica che allinea in tale dialettica anche la predicazione del Cristo, quando dice: «Siate astuti come serpenti e puri come colombe» (Matteo 10,16), raccomandando quindi in apparenza due qualità in contrasto tra loro, sebbene occorre puntualizzare che in altre occasioni Gesù è stato più netto, come ad esempio: «Sia sì il tuo sì e no il tuo no».

Non si esaurisce in tale tematica la poetica di Raffaele Piazza, anzi si espande soprattutto nelle dimensioni dell'amore, vissuto come essenza del-

la vita e proiettato nel rapporto con Mirta, l'amica perduta e con Selene, sposa ed amante. Riferimenti alle due donne sono sparsi in tutto il libro, senza richiami cronologici ma mediante feedback in contesti memoriali. Da sottolineare che il poeta, in questa sorta di ricerca proustiana del tempo perduto, utilizza più volte l'espressione "dal balcone dell'anima" o simili, per cui c'è da credere che si tratti anche di una prospettiva o visuale legata ai suoi valori spirituali. Mirta appare dapprima nell'evento tragico della sua morte: «Dal balcone dell'anima mi sporgo /.../ e rinasco dal nulla per rivedere / le stelle e la luna ostia di platino /.../ come nel giorno in cui ti ammazzasti, / Mirta, e vennero gli angeli e la polizia» (*lirica 4*). È ricordata con altri versi: «Ora sei cenere, Mirta, e potevi essere / felice come noi nel ristorante dei vivi / in soave connivenza a giocare / a *Una donna per amico*» (*lirica 5*). «.../ e ti vedo Mirta e ci sei ancora / non simulacro d'inesistenza / ai lieti colli dell'anima / e sto infinitamente / se Dio ha fatto il mare» (*lirica 6*).

La presenza viva di Mirta visita sempre e comunque la vita del poeta, come nella *lirica 47*, che testimonia la loro grande amicizia: «Le ceneri di Mirta e il giorno / prima di uccidersi rideva / e mangiava tra architettura / e flamenco io compagno / alla sua mensa». I primi ricordi di Selene risalgono agli ardori del loro amore giovanile, quando lei veniva dal paesino in città per fare all'amore, per «.../ rivivere la rima cuore e amore

/ fondamento dell'esistere /...» (*lirica 9*), e si consumava la comunione dei corpi, nella magica atmosfera di una cameretta sul porto, nell'attesa e nel timore di provare la gioia. E nel futuro si celebrerà anche l'unione formale: «Oggi vesti di bianco / come quando sarai sposa / e al tuo anulare infilerò l'anello / ...» (*lirica 24*).

Ecco dunque compiuto il viaggio *Nel delta della vita*, che è avventura, che è «... *Amore* visto dalla / camera dell'anima, / luce dello sguardo delle lunghissime / tue ciglia ... / ... e vengono / i morti (anche Mirta) e gli angeli» (*lirica 2*). Si perpetua il dualismo caro ai romantici di "amore-morte", poiché tale è il destino degli umani.

ENZO CONCARDI

Enzo Concardi (Zibido S. Giacomo, Milano, 1949), poeta e critico letterario, ha frequentato i corsi di orientamento al giornalismo al *Centro sperimentale italiano di Giornalismo* diretto dall'Editore Guido Miano; ha pubblicato le raccolte di poesie: *Carovane di sabbia*, G. Miano Editore, 1981; *Sentinelle del nulla*, ivi, 1984; *Foglie e clessidre*, ivi, 1989; *Strade*, ivi, 1999; *Chiara Fontana*, 2017; *Cristalli*, in *Alcyone 2000 - Quaderni di poesia e di studi letterari*, n°3, ivi, 2011; *Naif*, ivi, 2019. Notato per la sua sensibilità letteraria, è entrato a far parte della "scuderia Miano" fino dai primi anni '80, stilando per questa Casa Editrice prefazioni e saggi critici a varie pubblicazioni.

*Per la memoria
dell'Amica Mirta Rem Picci*

PROLOGO

La sera di ieri che non torna
con te tra le cose di sempre
nel delta della vita infinita
appoggiato al fresco di novembre
vento mentre i gabbiani urlano:
attenzione a non infrangere
della vita le regole
la prima quella dell'amore
secondo natura e in altri modi
se ai posti di partenza il delta
duale il bene e il male
e la luna del libero arbitrio avviene.
Cammino nell'erba verde
fusione con la natura scalzo
e poi con altri fare il poeta
con le tasche piene di sogni,
uscito allo scoperto dalla selva
per il gemmante varco.
Il bello e il brutto tempo
domino dove ero già stato
(il Parco Virgiliano della natura
dei responsi pari a chiesa
nella memoria elementare
e sono bambino e adolescente).

1

Mi chiami per nome e esatta
è la vita in versi e non in versi
ed entro in te solo per amore,
Selene, nel tuo fiore e sul bordo
delle cose mi accarezzi
e detergi il sudore.

Avventura e viaggio è questa vita
che non è esistere nuotando
e studio alla scuola dei tuoi
occhi e tu mi chiedi la parola
e io dico *Amore* visto dalla
camera dell'anima,
luce dello sguardo delle lunghissime
tue ciglia se sfioro materia
elementare il selciato polito
della strada dove mi porti
guidando come una donna
e il gioco è fatto e vengono
i morti (anche Mirta) e gli angeli.

E accade il tempo e accade l'arte
mentre scrivo e il mare guardo
dai balconi dell'anima e ci sarà raccolto
per il pane del digiuno e tinte iridate
dell'arcobaleno a incantare
il cielo in noi dopo la tempesta
e lo sguardo tocca l'onda
la nave veleggia tra le nuvole
da rondini chiaro mattino solcato
e sto sulla torre di vedetta
e non c'è fretta.

Dal balcone dell'anima mi sporgo
e invento il tempo fino alle farmacie
e rinasco dal nulla per rivedere
le stelle e la luna ostia di platino
e tutto resta pari a sé fino alla portineria
del condominiale parco e sto
attento alle parole e la ressa cristiana
mi coinvolge nel mal d'aurora
come nel giorno in cui ti ammazzasti,
Mirta, e vennero gli angeli e la polizia.

5

Ora sei cenere, Mirta, e potevi essere felice come noi nel ristorante dei vivi in soave connivenza a giocare a *Una donna per amico*.

E tutto scorre se sei una nuvola
nel sublime inciarsi oltre la natura
e sensualità ancora dei tuoi occhi
buoni dove mi tesso la tela
delle vele per tornare a Itaca
per sempre e sto nell'albereto
e ti vedo Mirta e ci sei ancora
non simulacro d'inesistenza
ai lieti colli dell'anima
e sto infinitamente
se Dio ha fatto il mare.

E mi accompagni nella dimensione
dei sogni e la parola è d'argento
e il silenzio di oro e platino
come le rondini assenti.
Ora a destra del tempo
torna il fidanzamento nelle camere
dell'anima di 18 grammi
la stagione o era dell'acquario
d'acqua dolce quando, Selene, venivi
dal paesino alla metropoli
per fare l'amore e adesso
ritornano quei giovedì di fuoco
dei sensi giovani e incantati.
Ti esponevi al sole sul balcone
attiravi sinuosa e sensuale sguardi
ma eri solo mia nella duale magia.

La lezione imparata a memoria
collaboratore volontario
della cattedra e mi compiacevo
di me stesso nel silenzio vegetale
e giù nel quadriportico
c'era la vasca con il papiro
della rarità verde e centrale
per ritrovare delle cose il senso
e le ragazzine insegnavano
a tessere dei giorni l'ordito
pari a sacerdotesse di un culto
profano.

Ora accostiamo le tende
alla finestra dell'anima
per entrare soavemente nella notte,
nel rivivere la rima cuore e amore
fondamento dell'esistere
e ai telai stoffe di sogni dalle tinte
iridate producono sensazioni
dove eravamo già stati, la
cameretta-porto e i tuoi
per terra indumenti
e tu nuda come una donna.
Nel presagire la paura della gioia.

E non c'è noia a ovest dei silenzi
e tutto è pari a sé come
quando entrasti nelle acque
fresche della piscina del Parco
Manzoni o nello spogliatoio dell'anima
dove eravamo già stati.

E sei la musa, la ragazza e la donna
di sempre oltre le cose
della tinta neutra del mondo.
La leggerezza diresti ansia d'argento
a stellarti prima del piacere
e bevo la vita dall'acqua
nelle mani a coppa per desideri
dei mosaici infiniti come noi.

A poco a poco si diradano le tenebre
di nera nebbia e dove avevi visto
il melograno è un giardino fiorito
di piante senza nome come quella
suadente della Valle dei Re dove c'è
la quercia centenaria oltre la luce
di te per gioco o malia.

Nel delta della vita luce e ombra
morale chiaroscuro delle scelte
e risorgi dall'erba sotto specie
umana e tutto è sempre da ricominciare
tra nuvole grandiose e cieli fitti
di desideri nuovi le altre posizioni
per il sesso e non abbiamo paura.

E Mirta ballava il flamenco
e noi nel dissetarci alla sorgente,
Selene, nel Parco del paesino Eden
senza serpente e rinascere a poco a poco
dove eravamo giù venuti.

All'ombra del cipresso
e del destino si apre la speranza
liberi nel nostro duale film privato
di vita nova e tutto resta uguale
al giorno della genesi per varcare
la soglia della speranza nel fascinoso
incantesimo di noi oltre la soglia
infinita e la felicità sono

E tuoi occhi sottesi al bordo del
Mediterraneo dove una candela
al silenzio ho acceso ed è subito
tramonto d'arancia nella conca
del Parco Virgiliano e per mano
ti prendo e mi porti all'Arenile
di Bagnoli dove veniva Mirta
che si è ammazzata e la ferita
ha aperto in me perché
mi era Amica Vera.

Oh Mirta ricordi ancora la connivenza
di quando ti chiedevo delle tue mutandine
la tinta e il bacio caldo che mi desti
e poi ci fu l'amplesso senza fare figli.
Non Amore, Amicizia erotica la nostra
e a 44 anni la menopausa era il tuo
incubo il tuo perdere per sempre
le tue lune di sangue felice e essere
meno femmina della liceale dai molti
amanti?

Adesso alfabeti per fare parole
a caso ricompongo per spartiti
di vento per la sinfonia domestica
e tu, Selene, dal bel seno
vivida immagine nell'immane
pioggia e pozzo di novembre inoltrato
come il momento precedente
all'apertura della posta elettronica
e la chiocciola rassicurante fa il
computer disanimato natura.

E tesso trame di silenzio dove il
sole ride con l'acqua del battesimo
sorgivo dove eravamo già stati.
L'Orto Botanico ospiterà il ricordo
del sesso fatto non solo per amore.

E la Storia è nel file segreto il mio
segreto che nemmeno tu sai, Selene,
all'ombra di una vita a delta, parallela
ad altre vite parallele e così
equilibrista sulla linea cielo – mare
il silenzio della tua innocenza, Selene.

21

Anche se l'hai fatto per la prima volta
a 14 anni e tutto resta uguale
alla villeggiatura dell'infanzia
e dell'anima nella rigenerante notte.

22

E ora attimo, tempo fermo, interspazi
di paradiso sul viso della pelle.
E i limoni della prossima estate
per noi sposati e per te un figlio nel grembo
mentre aggiustiamo i pezzi di noi
stessi e domani sole.

Ti chiedo felicità,
Selene, e tu farfalla rosa di sorriso
mi restituisci e tutto resta pari a sé.
Si diradano le ombre e il fare leggero
dei tuoi scalza passi per la casa
e in prossimità del lago della pace
che nonostante tutto esiste.

Oggi vesti di bianco
come quando sarai sposa
e al tuo anulare infilerò l'anello
ma matrimonio, fidanzamento,
convivenza l'importante è l'amore
che dà fragole e non sempre
figli.

Sul bordo delle cose e pensiamo
ora alla contraccezione
parte del rito battesimale
dell'amplesso presso il mare
di Posillipo che significa
fine dei dolori.

26

E lì una casa
con discesa a mare
per risentire il tuo afrore
nell'antica meraviglia
del colore dell'adolescenza
perfetta i quindici anni
della spensieratezza.

27

Oh immaturità cercata nell'innamoramento
la luce fugace della grazia
della prima volta che ti vidi

Nel giorno di una festa per noi.
E trame d'incanto il grano dei capelli
e nell'ossigeno aria buona per farfalle
nel rito duale del guardarle
e al Parco Virgiliano il cane spontaneo
ricomponendosi l'affresco.

Liberi come l'aria ci libriamo
tra i cori delle vergini e degli angeli
e tutto resta pari a sé nell'erba
dei pensieri verdi per aprirsi alla speranza
della gioia, il tempo prima della felicità.

E sarà la chiesa medievale nello storico
di Napoli centro a dare senso
alle felici iniziazioni per noi
e per gli altri per i giovani
al primo di lavoro giorno quando
trepida la mente al pensiero
del successo dello stipendio
e delle promozioni.

31

Nel delta della vita apro della
tua camera la porta e in silenzio
entro e ti vedo dormire, anima
di stella Selene e tutto è pari a sé
nell'attesa dell'ora della preghiera.

32

Ansia incessante a stellarmi
perché una è la vita:
oh mezzanotte dell'incantesimo
inverso da quello di Cenerentola,
incantesimo il mio di pienezza
e gioia. E si logora il tempo
in attimi di non tempo.

Oh Tempo Tiranno passa
delta della vita che non è
una partita a scacchi con la morte.
Delta della vita: la bella
che non si sposa e la brutta
biancovestita in chiesa dice sì.

Delta della vita tra oriente e occidente
buio e ombra leggerezza e pesantezza
nella sintesi sicurezza e prudente
come il serpente e puro come
la colomba (il modello è Gesù).

Oh Vergine un sacerdote domenicano
mi ha detto che la pornografia non
è peccato e gli psicoanalisti freudiani
dicono che l'autoerotismo è una
cosa normale. Vorrei digiunare
con te madre di Dio e chiederti
il tuo parere che è la verità.

Il bene e il male e ogni fenomeno
è morale. So che soffri Madonna Amata
perché la Chiesa non ha ancora creduto
in Medjugorje e Papa Francesco
per questo se la vedrà brutta
con tuo Marito Dio perché
Gesù ha detto beati quelli
che senza aver visto crederanno.

Caro lettore, cara lettrice,
ora torniamo sulla terra
e vediamo di raggiungere
la felicità che esiste.

Da dove cominciare: gettare
tutto su Dio, Amico dell'uomo
e Dio ce la darà sempre che
abbiamo a posto la coscienza.

Tutto viene a chi sa aspettare
e il segreto è non avere paura
(spalancare le porte a Gesù).
Spegnerne il televisore.
Navigare su internet in libertà.

A poco a poco non avrai
paura di essere felice
e vivrai la vita dono e senza
errori. L'ostacolo non lo
salterai tu ma il cavallo
che tu metterai davanti all'ostacolo
basta un po' d'impegno in amore,
nel lavoro e in tutto.
E grazie a te lettore perché stai
leggendomi.

E continuiamo...

Nel meriggio annegando nella luce
bianca come una tenda
tendo al canto dei volatili
tra le pesche degli alberi d'aprile.

Vorrei i rosa dei frutti nelle tasche
tingermi e farmi un vestito di tramonto
o le guance sul viale della ragazza
siano le melarance per dissetarmi,
intraviste le sue lunazioni
dal vetro di verdi occhi
tra i corvini capelli
pari a finestre sulla città aperte
che disseta e sale.

Vanno per i muri calcinati le auto
per altri luoghi di Napoli
in questo viale senza mendicanti
dalle mani cave alle loro mani.

La prima volta nell'ansia
si chiamava Micaela ed era super
a Vienna connivente
io quello di sempre.

Tra le piante rare il giardino di Mirta
ancora esiste e ci sarà raccolto
nel campo di grano profano
dell'amore sul far della sera
nel microcosmo di rigenerante fresco.
Esco da te come una cosa nuova

44

Primo abbraccio sensuale
vestiti Alessia e io.
Mi disse che si masturbava
e che trovava la felicità
nella sua stanza pensando a Gesù.

45

Attimo del delta della vita
due attimi dove sporge il
sole dal nulla, la culla del tempo
sottesa a redenzioni ad ogni passo.

Statua della Madonna nello studio
dell'avvocato penalista

Vergine alleata per punire serpenti
e lui si fa la croce e studia il caso.
e il mondo fuori.

Le ceneri di Mirta e il giorno
prima di uccidersi rideva
e mangiava tra architettura
e flamenco io compagno
alla sua mensa.

Evelina è saggia e cuor contento
single e senza figli e lavoro
cura i gatti del parco
e aspira a tessere trame di risate.
Ieri mi ha telefonato.

S'inalvea sul bordo dell'Oceano
dove una candela ho acceso
il pensiero nell'entrare nelle acque
di salato battesimo
e sto infinitamente e non ha termine
la gioia nel contemplare
di Mirta la fotografia.

RAFFAELE PIAZZA BIO-BIBLIOGRAFIA

Raffaele Piazza (Napoli, 1963), poeta, si occupa di critica letteraria. Ha pubblicato le raccolte di poesie: *Luoghi visibili* (1993), *La sete della favola* (1996), *Sul bordo della rosa* (1998), *Del sognato* (2009), *Alessia* (2014), *Alessia e Mirta* (2019) e *In limine alla rosa* (2020). Ha riportato numerosi premi, per l'edito e l'inedito, in concorsi di poesia: primo premio al "Premio Lericci-Golfo dei Poeti", sezione opera prima, 1993; terzo posto al "Premio Mazza" per l'inedito, 1996; finalista al "Premio Gozzano", 1998; primo premio al "Premio Michele Sovente" per l'inedito, 2014; primo premio ex-aequo al "Premio Tulliola Renato Filippelli", 2016 con la raccolta *Alessia*; Premio Speciale della Presidenza al "Premio Lago Gerundo", 2017; alcune sue poesie sono tradotte in inglese e spagnolo e pubblicate su vari siti di internet.

Collabora con il quotidiano "Il Mattino" (edizione di Napoli, pagine culturali) e con vari siti e blog di poesia e letteratura: "Poetry Dream", "Bibbia d'asfalto", "LaRecherche", "Rosso veneziano". Ha curato per Fermenti Editrice le antologie *Parole in circuito* (2010) e *Inquiete indolenze* (2017). Ha pubblicato poesie, saggi e recensioni su varie riviste tra le quali "Punto", "Poeti e Poesia", "Graphie", "Anterem", "Gradiva", "La clessidra", "Silarus", "Le Muse" (della quale fa parte del Comitato Letterario di Redazione) e "Fermenti".

È inserito nel saggio *Forme concrete della poesia contemporanea* a cura di Sandro Montalto e in numerose antologie. Ha pubblicato nel 2020 l'e-book *Linea di poesia delle tue fragole* su "LaRecherche".

INDICE

5 *Prefazione*

- 11 Prologo
- 12 Mi chiami per nome e esatta
- 13 Avventura e viaggio è questa vita
- 14 E accade il tempo e accade l'arte
- 15 Dal balcone dell'anima mi sporgo
- 16 Ora sei cenere, Mirta, e potevi essere
- 17 E tutto scorre se sei una nuvola
- 18 E mi accompagni nella dimensione
- 19 La lezione imparata a memoria
- 20 Ora accostiamo le tende
- 21 E non c'è noia a ovest dei silenzi
- 22 E sei la musa, la ragazza e la donna
- 23 A poco a poco si diradano le tenebre
- 24 Nel delta della vita luce e ombra
- 25 E Mirta ballava il flamenco
- 26 All'ombra del cipresso
- 27 E tuoi occhi sottesi al bordo del Mediterraneo
- 28 Oh Mirta ricordi ancora la connivenza
- 29 Adesso alfabeti per fare parole
- 30 E tesso trame di silenzio
- 31 E la Storia è nel file segreto
- 32 Anche se l'hai fatto per la prima volta
- 32 E ora attimo, tempo fermo, interspazi
- 33 Ti chiedo felicità

- 34 Oggi vesti di bianco
35 Sul bordo delle cose e pensiamo
36 E lì una casa
36 Oh immaturità cercata nell'innamoramento
37 Nel giorno di una festa per noi
38 Liberi come l'aria ci libriamo
39 E sarà la chiesa medievale nello storico
40 Nel delta della vita apro della
40 Ansia incessante a stellarmi
41 Oh Tempo Tiranno passa
42 Delta della vita tra oriente e occidente
43 Oh Vergine un sacerdote domenicano
44 Il bene e il male e ogni fenomeno
45 Caro lettore, cara lettrice
46 Tutto viene a chi sa aspettare
47 A poco a poco non avrai
48 E continuiamo...
49 Vorrei i rosa dei frutti nelle tasche
50 La prima volta nell'ansia
51 Tra le piante rare il giardino di Mirta
52 Primo abbraccio sensuale
52 Attimo del delta della vita
53 Statua della Madonna nello studio
54 Le ceneri di Mirta e il giorno
55 Evelina è saggia e cuor contento
56 S'inalvea sul bordo dell'Oceano
- 58 *Raffaele Piazza. Bio-bibliografia*